



Economia
 La Fed alza i tassi
 Oggi Draghi decide
 sulla fine del QE

GIRARDO A PAGINA 23



Migranti, alta tensione Roma-Parigi
 Macron non si scusa: l'Italia ha provocato
 Risposta dura. Conte: così niente vertice

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 6, 7 E 8

POPOTUS

OFFRIRE SANGUE È UN GESTO
 CHE PUÒ SALVARE UNA VITA
 MA I DONATORI SONO IN CALO

EDITORIALE
 BIMBI «MORTI DI STATO» O «MAI PIÙ NATI»
SONO I «SÌ» CHE SALVANO
MARCO TARQUINIO

L'Italia e l'Europa non si salvano coi "no". Si salvano coi "sì". A cominciare dal più semplice e dal più decisivo: il sì alla vita umana. Se, invece, in tanti modi diversi ci si ingegna a dirle di "no", perché è scomoda, inattesa, costosa, malata, sporcata, cattiva, migrante (e magari, ha la pelle del colore che non ci piace) non salveremo niente e nessuno, tantomeno noi stessi e le nostre piccole o grandi patrie. È proprio adesso che è necessario riuscire a dirlo quel "sì" e a renderne evidenti tutte le buone ragioni e l'impossibilità di fare a pezzi l'indispensabile e lucido assenso, separando la vita nascente da quella migrante, la vita dei bianchi da quella dei neri, la vita dei giusti da quella degli sbagliati... Bisogna dirlo con parole che abbiano significato e con fatti solidi ed eloquenti, efficaci e unificanti: non possiamo permetterci, né al povero straniero e invadente...
 È proprio così: bisogna sentire il dovere morale e civile e politico (nel senso più alto e buono che sappiamo dare a questo termine: politico) di continuare a spiegare, e meglio di quanto abbiamo mai fatto, quanto sia necessario un "sì" alla vita umana, senza subordinate e senza cavilli, che per essere vero ed effettivo deve riguardare prima di tutto e senza esclusioni e farsismi i più piccoli, gli inermi, i senza più terra e senza potere. Ci serve questa chiarezza e questo coraggio mentre il frastuono di «vomitivo» polemiche e di ingiurie reciproche, l'infuriare delle propagande e il riamo dei pensieri, che sempre precede quello delle mani, minacciano di condurre troppi europei e italiani a quell'esaltazione imbecille e ferocemente sempre stata la fonte dei peggiori nazionalismi e la madre di tutte le guerre e degli incubi più assurdi che hanno segnato di cicatrici profonde e amare la splendida e terribile storia delle nostre terre e della nostra gente, gente plurale come una e plurale è sempre stata l'Italia e una plurale è l'Europa.

Stiamo all'Italia. E fermiamoci ad altezza di bambino. Perché, ieri, proprio i bambini, la vita più fragile e promettente e necessaria per ogni società e per il mondo degli uomini e delle donne, sono stati evocati e chiamati pubblicamente in causa, quasi portati di peso sulla scena del dibattito politico dalle parole del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, da quelle del ministro della Famiglia, Lorenzo Fontana, e dai drammatici dati del "Bilancio demografico nazionale 2017" stilato dall'Istat. L'onorevole Salvini ora dice «mai più bambini morti di Stato» sulle vite delle migrazioni lungo le quali - anche se lui questo forse non l'ha chiaro e certo non l'ha detto - il più delle volte sono nati. Nati da madri e padri presenti e pieni di fatica e di speranza o, troppo spesso e terribilmente, da madri e da padri violentatori e aguzzini che di quei piccoli innocenti non si prenderanno mai cura, perché a loro è bastato prendere le donne che li hanno messi al mondo. Quando si parla di persone e soprattutto di bambini si maneggia una materia delicata, preziosa, e indispensabile a giochi di parole. E se Salvini - con parole pesantissime, le più presenti, e c'è da sperare pensate, tra quelle che ha fatto risuonare ieri nell'aula del Senato - ha detto da ministro «morti di Stato», questo atto di accusa grava su ogni Stato d'Occidente, d'Oriente e d'Africa che è complice della "tratta". Grava su ogni Stato che la "tratta" genera, con guerre condotte o fomentate attraverso la vendita di armi, con persecuzioni religiose e politiche, con il *land grabbing*, il divarimento della ricca terra dei poveri, e con le altre ingiustizie di un'«economia che uccide». E grava su ogni Stato che il lurido e omicida affare del traffico di esseri umani rende possibile con leggi che rendono inesorabilmente irregolari e sregolate le migrazioni. Bisognerà saper essere consequenti, a cominciare dalla nostra Italia, con questa folgorante e lucida affermazione.

continua a pagina 2

Il fatto. Salvini annuncia una «rivoluzione» con flat tax e cedolare secca per i negozi. Il Forum: si volti davvero pagina a favore di genitori e figli

Prima la famiglia

*Crollano ancora le nascite, persi 100mila italiani
 E il governo guarda a pensioni e fisco aziendale*



GIA' 27 MORTI E UN VACCINO SPERIMENTALE

Ebola, ritorna la minaccia L'Africa prova a difendersi

MATTEO FRASCHINI KOFFI

Ebola continua a fare paura. Il virus è tornato a colpire nella zona nord-occidentale della Repubblica democratica del Congo. Da quando la nona epidemia è stata dichiarata l'8 maggio, sono almeno 27 i morti e 62 i malati. A differenza della crisi che colpì nel 2013-16 causando oltre 11.300 vittime, questa volta l'Ons si è mossa più rapidamente. Le agenzie governative e umanitarie stanno effettuando vaccinazioni sperimentali.

A PAGINA 12

Nuovo record negativo di nascite in Italia: nel 2017 sono venuti alla luce solo 458.151 bambini, decimo calo consecutivo. Record anche di decessi, 649.061. Continua così il ridimensionamento della popolazione: i residenti sono scesi a 60 milioni e 480mila, oltre 100mila in meno, e questo nonostante l'aumento del numero di stranieri entrati nel Paese lo scorso anno. Dunque la popolazione è calata soprattutto a causa dello svuotamento delle culle. Mentre l'emergenza demografica è sempre più evidente, il vice presidente del Consiglio, Matteo Salvini, annuncia di voler eliminare il limite all'uso dei contanti - che era stato introdotto per combattere l'evasione fiscale - togliere l'Imu per i negozi sfiti, partire con la flat tax per le imprese e smontare la legge Fornero per le pensioni.



PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4 E 5

Inchiesta. 9 arresti eccellenti, bufera sul Comune

Roma, vortice di corruzione sotto lo stadio

Nuova tegola sul progetto dell'impianto sportivo della società giallorossa. 16 in tutto gli indagati, compresi i nove in manette. Tra questi ultimi, anche il vicepresidente del Consiglio Regionale, Adriano Palozzi (Fd), l'imprenditore Luca Parnasi, il presidente di Acea Luca Lanzalone, l'assessore regionale Michele Civita del Pd. Tra gli indagati, il capogruppo M5S, Paolo Ferrara. Scoppia la polemica. Di Maior: «Chi ha sbagliato pagherà».

LIVERANI E SPAGNOLO A PAG. 11

D'ANGELO A PAGINA 9

I NOSTRI TEMI

Demografia
Debito, previdenza e... I freni alla natalità e i rischi del Contratto

MASSIMO CALVI

Ci sono alcuni potenziali ostacoli di carattere economico che andrebbero considerati nel Contratto di governo e nella natura stessa dell'alleanza tra Lega e M5S, perché contengono elementi che rischiano di ostacolare l'obiettivo di riempire le culle.

A PAGINA 3

Tra madre e figli
Quando l'amore si rovescia e capovolge

FERNANDO CAMON

È morta la madre di Ilaria Alpi: da 24 anni lottava per scoprire chi ha ucciso sua figlia, ma non c'è riuscita. In questo momento però è successa una cosa che non riesco a togliermi dal cervello, qualcosa che va nel segno opposto: in California.

A PAGINA 3

Oggi calcio d'inizio
Via ai Mondiali russi ma non ci saremo tra tristezza e invidia

MAURO LEONARDI

Oggi iniziano i mondiali e «noi non ci saremo». Saremo solo spettatori.

MASSIMILIANO CASTELLANI

Alle 17 a Mosca comincia il Giudizio Mondiale. «Ma noi non ci saremo».

A PAGINA 2. **MARCHI** A PAGINA 30

èVita

L'ARGENTINA LACERATA DAL VOTO SULL'ABORTO E NEL MONDO MANCANO 56 MILIONI DI FIGLI

Praedicate Evangelium
Riforma della Curia
Il C9 presenta la bozza a Francesco

GIANNI CARDINALE

Praedicate Evangelium. Predicate il Vangelo. È questo il titolo (provvisorio) della bozza della nuova Costituzione Apostolica della Curia romana approvata dal C9. La notizia è stata diffusa ieri dopo la venticinquesima riunione dei cardinali consiglieri con Francesco. Il Consiglio che coadiuva il Papa, è stato annunciato, ha pronto «un primo testo da consegnare al Santo Padre per le considerazioni che riterrà opportune, utili e necessarie». E inoltre sottolinea che il C9 «ha considerato come, secondo un principio di gradualità, varie parti della riforma della Curia in atto siano già state attuate nei cinque anni di lavoro».

A PAGINA 18

Figurine Mondiali

LA RUSSIA DI RAVALDINI

Massimiliano Castellani

Oggi il via al Mondiale di Russia lo dà una figurina che con il calcio non c'entra neanche di striscio. Alfredo Ravaladini. Alzata la bandiera a scacchi, era il primo a sfrecciare al manubrio della sua motocicletta, la Isch 350. Nella gelida e Grande Russia, quel giovane centauro romagnolo, di Gatteo a Mare, classe 1919, c'era arrivato da soldato e di lui si erano perse le tracce dal 29 dicembre del 1942. Il giorno in cui in forza alle truppe del Cisir (Corpo di spedizione italiano in Russia) venne fatto prigioniero nella zona del Don. Fu poi internato in un campo di lavoro in Siberia. «Eravamo entrati in settanta, ne uscimmo solo in due, il 3 marzo del 1946». A salvarlo fu il calore del trattato acceso nelle notti da addetto all'officina, ma soprattutto quello della sua

carceriera, la sottotenente dell'Armata Rossa Zinaida. La mamma dei suoi tre figli. Ed è solo per amore di quella donna se rimase nella Russia stalinista in cui venne riconosciuto «genio della meccanica». Con le lezioni di motociclismo apprese in Italia dal campione del mondo Libero Liberati divenne l'asso del Moto Club di Leningrado. Un fenomeno, Ravaladini, che in sella alla sua "rossa", vinse sette titoli nel "Mondiale interno sovietico". Lo nominarono "Maestro dello sport" e la sua faccia finì stampata sul francobollo celebrativo da 10 copechi, emesso a Mosca nel 1961. In Italia il suo nome è inciso solo sulla tomba del piccolo cimitero di Gambellota, dove ora riposa il "Valentino di Russia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà



MUSSAPI A PAGINA 25

ANNIVERSARIO

Auguri, Harry Potter Vent'anni della saga di magia e di poesia

SOCCIA A PAGINA 26

SOCIETÀ

L'epopea di acrobati e saltimbanchi oggi rivive a Pennabilli

TEATRO

A Napoli 4 spettacoli trasformano la scena in labirinto

SCIANGALEPONE A PAGINA 27

